

Islàm 11a: Prosegue la traduzione delle Sure Coraniche che l'Emiro di Milano definì le migliori disponibili. Edizioni Xenia – 1990.

<< >>

Secondo la cultura occidentale, intolleranze e discriminazioni contro.

1) Gli idolatri:

III 67: Abramo non era ebreo né cristiano: era un *hanif*, cioè dedito interamente a Dio, e non era idolatra.

II 165: Ma vi sono uomini che invece di Allàh prendono degli dèi falsi, che adorano allo stesso modo.

VI 22-23-24: Pensate al giorno in cui raduneremo tutti insieme gli uomini e chiederemo a chi ha associato ad Allàh degli idoli: dove sono i vostri dèi che vi siete illusi esistessero?

Essi non troveranno altra scusa che dire: ti giuriamo o Signore che in realtà non siamo stati idolatri.

Guardate invece come essi si smentiscono con le proprie affermazioni e come le loro false invenzioni sono scappate via da loro.

VI 56-107-108: [Maometto] di: mi è stato vietato di adorare quelli che voi invocate oltre a Dio.

E se Allàh avesse voluto essi non avrebbero associato dèi falsi a Lui. *Ma noi non abbiamo fatto di te [Maometto] un loro custode, né sei il curatore dei loro interessi.*

Non insultate gl'idoli che essi adorano accanto a Dio, affinché a causa della loro ignoranza non abbiano a insultare Dio. Così abbiamo abbellito le azioni di ogni popolo; e quando tutti torneranno ad Allàh, Lui mostrerà il significato di ciò che hanno fatto.

(-N/Nota: nonostante le affermazioni in corsivo, per i musulmani tutti gli atei, agnostici, animisti sono dei nemici miscredenti; gl'induisti, buddhisti, taoisti, confuciani sono idolatri; ebrei e cristiani sono gl'*infedeli* o *kàfirùna*, così i cattolici che credono in Dio Padre, Uno e Trino, Gesù uomo-Dio e nello Spirito Santo, adoratori di simulacri, statue e immagini di persone).

Kacba (cubo):

II 125: E ricorda quando facemmo la Santa Casa come luogo di riunione e rifugio sicuro - ove si fermò Abramo, usatelo dunque come sito di preghiera - e quando comandammo ad Abramo e Ismaele: purificate la mia casa per tutti coloro che vi correranno attorno con venerazione, sosterranno a pregare e si prostreranno con riverenza.

(-N/Nota: è strano il fatto che l'Islàm vieti di prostrarsi ad adorare statue, immagini, simulacri ma invece obbliga i propri seguaci, almeno una volta nella vita, a farlo davanti alla Kacba, contenente un meteorite appunto la Pietra Nera, al pozzo Zamzam, all'impronta del piede di Abramo (ar. maqam Ibrahim), nella Moschea de' La Mecca e di fronte alla tomba del Profeta Maometto a Medina, e che si venerino le foto dei "martiri" suicidi per colpire, ossia "punire" gli "infedeli"].

In base alla mentalità occidentale, istigazioni e credenze negative.

Il combattere: per aprire la via di Allàh (in ar. il *jihàd*)

IV 71: O voi che credete! State in guardia! Lanciatevi contro il nemico in gruppi distinti o in massa compatta.

IV 74: Combattano dunque sulla via di Allàh coloro che volentieri scambiano la vita terrena con l'altra, perché noi daremo una grande ricompensa sia se ucciso sia se vincitore.

IV 84: Combatti dunque sulla via di Allàh, perché solo della tua anima dovrai rendere conto e incoraggia i fedeli, perché ci penserà Allàh a comprimere il coraggio dei miscredenti, perché Allàh è più violento nel compiere i suoi castighi. E così via: **IV 72-73, 94-95-96; V 35.**

IX 29: Combattetevi coloro che non credono in Allàh e nel giorno estremo, e che non ritengono vietato ciò che Allàh e il suo messaggero hanno vietato, e coloro fra quelli che hanno ricevuto la Scrittura che non si attengono alla religione vera (gl'*infedeli* o *kàfirùna*). Combatteteli fin che uno per uno non paghino il loro tributo e sentano il peso dell'umiliazione.

IX 38-39: O voi che credete! Che cosa avete che quando vi si invita dicendo: lanciatevi in battaglia sulla via di Allàh, rimanete come attaccati alla terra? Preferite la via terrena alla via dell'Oltre? Ma quella terrena a confronto dell'Oltre è poca cosa.

Se non vi lancerete nella battaglia, Allàh vi castigherà di un castigo crudele, *vi sostituirà con un altro popolo e in più non gli procurerete alcun danno* perché Allàh è potente.

IX 41: Lanciatevi dunque in battaglia, armati sia con armi leggere sia con quelle pesanti. Mettete a disposizione i vostri beni e la vostra vita sulla via di Allàh. Questa è la cosa più bella che potete fare.

Proseguendo: **IX 40, e dal IX 42 al 52.** Chi non combatte contro gl'infedeli è empio, disertore, traditore, miscredente.

(-N/Nota: nonostante quello che sta scritto, nero su bianco, i *muslimùna*, prescelti da Allàh e da Lui così chiamati, affermano che la traduzione del termine arabo: il **jihàd** in guerra santa è un'invenzione occidentale, non essendoci nel Corano alcun riscontro, né letterale né concettuale che ne confermi la validità. Ediz. Xenia pagg.32-33. Ma sembrano giochi di parole, infatti: il combattere tutti gl'infedeli, andare in battaglia per aprire la via ad Allàh, anche con conquiste territoriali, ottenendo il premio dei paradisiaci Giardini ricolmi di delizie e vergini, fino a 74 per martire; cosa significano se non "guerra santa"? Il fatto pericoloso è che, usando motivi di fede, qualcuno, un religioso: Imàm, o un politico: Capo di Stato, magari anche Imàm, possa lanciare un **jihàd** locale o internazionale e dichiarare una guerra civile o di conquista).

Il bottino:

VIII 1-41-69: Ti [a Maometto] chiederanno del bottino. Rispondi: il bottino che conquistate spetta ad Allàh e al suo messaggero, ai suoi parenti, agli orfani e ai poveri, per un quinto.

Mangiate, del bottino che avete conquistato, le cose lecite e buone e temete Allàh, perché Egli è indulgente e clemente.

NEI N.77-78-79-80-81-82,83,

INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MI- DR. ALÌ ABU SHWAIMA, SEGUE (7A):

Fede e morale. Cosa pensa un islamico dei grandi temi d'attualità? La guerra atomica? I problemi ecologici? <<<L'Islàm ha dato vita a un ordinamento giuridico-morale che per primo ha regolamentato <l'attività bellica> dettando norme tassative concernenti la condotta delle <forze armate islamiche> nei confronti degli avversari militari e civili: trattamento dei prigionieri di guerra, rispetto dell'integrità delle salme dei caduti nemici, dei vecchi, donne e bambini; rispetto della proprietà. E altro.

(-N/Nota: con le sure sul combattere, sul bottino di guerra e conquista, la diversità delle donne e dei neri islamici, le non condivise libertà religiose e col diritto di esistere di altri popoli, come la mettiamo?).

La *guerra atomica*, che semina morti indiscriminate e devastazioni materiali, gravi menomazioni fisiche e genetiche ai sopravvissuti e per decine di anni, è, dal punto di vista islamico, un abominio.

(-N/Nota: se l'atomica la usano i kàfirùna occidentali ed ebrei, ma se, in nome di Allàh, la scagliano pakistani o iraniani è lecito e meritorio), come distruggere per primi le 2 Torri, sgozzare o far saltare in aria degl'indifesi innocenti).

I *problemi ecologici* sono prodotti dallo sfruttamento selvaggio della natura, che è l'ambiente dato da Allàh all'uomo per la sua esistenza terrena. Allàh ha dato però delle regole di comportamento sia nei confronti delle creature non umane sia dell'ambiente naturale e dalla violazione di queste norme deriva come conseguenza il guasto, il degrado ambientale, come annuncia Allàh nel Sublime Corano: " È comparso il degrado sulla terra e nel mare a causa di ciò che le mani degli uomini hanno fatto".

La soluzione dei *problemi ecologici* può essere positivamente trovata **solamente** nel ridimensionamento dell'attività umana nei limiti imposti da Allàh per il rispetto e nel rispetto degli equilibri naturali nei quali Egli ha architettato sapientemente la Sua intera creazione, in altre parole **solo** nella pratica dell'Islàm verso il mondo che ci circonda>>>.

(-N/Nota: sia nell'amplinarsi della desertificazione che nello sfruttamento intensivo del petrolio e derivati, senza creare benessere diffuso e lavoro alternativo, sono peccati contro la natura e Dio creatore, quindi: chi è senza peccato scagli la prima pietra).

- **SEGUE N/84** -